

CALABRIA (7a), CATANZARO (3a):

Il terzo itinerario riparte da Corso Mazzini e, nelle immediate vicinanze, prospiciente allo storico caffè Colacino, ci s'imbatta in Palazzo Fazzari, che riprende i motivi del '400 fiorentino.

Al piano terreno val la pena di visitare la farmacia Leone, della quale si possono apprezzare gli arredi in legno intagliato e le delicate decorazioni del rivestimento, già ricordata da George Gissing, che la visitò nel 1897; al piano superiore nei locali del Circolo Unione è degna di altrettanta attenzione la preziosità degli arredi e dei decori delle grandi sale.

Continuando la passeggiata, e superato l'ottocentesco edificio sede della Camera di Commercio, si arriva in Piazza Prefettura e quindi ai piedi della Basilica dell'Immacolata fondata dai francescani nel 1300, nella stessa, in seguito agli scampati pericoli della peste nel 1641 e 1660, vennero emessi i solenni voti di fede nel Concepimento Immacolato di Maria, due secoli prima che fosse definito tale dogma.

Successivamente, nel 1765-66 fu oggetto di un rifacimento globale in stile barocco semplice dell'Arch. Fra' Antonio Matalona, mentre la facciata esterna è stata eseguita su disegno dell'Arch. Giuseppe Parisi, con incorporato il Campanile a tre piani.

All'interno della chiesa a croce latina a tre navate, tra preziosi cimeli e cappelle barocche, è possibile ammirare quattro altorilievi settecenteschi in cera di Caterina Julianis: le rappresentazioni "Allegoria del tempo e della morte", "Morte di Gesù Cristo sul Gòlgota", "La natività di Gesù" e "L'Epifania", e il quadro della "Madonna del Castello" del pittore Aniana, pronipote di Mattia Preti.

Sotto l'alta cupola begli affreschi della scuola del Cefaly; interessanti sono poi gli altari barocchi in marmi policromi, inoltre è apprezzatissimo il presepe composto di pastori in terracotta vestiti di sete locali finite in oro.

Risalendo sempre il Corso Mazzini, prima di raggiungere, con una breve deviazione in Via De Grazia, la chiesetta bizantina di Sant'Omobono del X sec., ex sede della confraternita dei sarti, si ha l'opportunità di notare il complesso scolastico Galluppi, tra i banchi del quale maturarono le intel-

ligenze di Corrado Alvaro, Luigi Settembrini e altri uomini illustri.

Proseguendo per poche altre decine di metri si giunge al complesso del San Giovanni che incorpora una torre e i resti del castello normanno del X sec., poco oltre la fontana del Cavatore e, nel verde dei giardini di Piazza Matteotti si trovano il monumento ai Caduti della prima guerra mondiale ed il Palazzo di Giustizia.

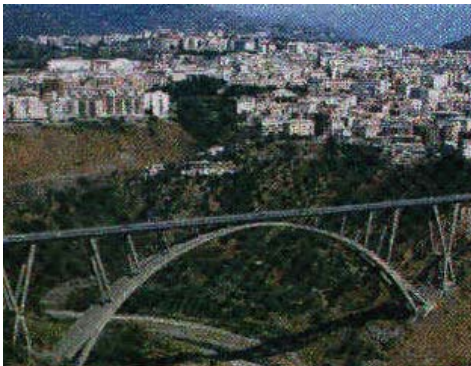
Continuando poi per Via Indipendenza, che congiunge il centro storico e la zona nord della città, si arriva a Piazza Stocco, con la statua del generale che fu a capo dei moti insurrezionali del 1847-48 e di quelli garibaldini del 1860.

Sulla stessa piazza s'affaccia l'attuale ospedale del Distretto Militare, ex convento dei Padri Osservanti, e la chiesetta dell'Osservanza o di Santa Teresa, già cappella del convento.

Il suo esterno è impostato su una semplicità estrema, infatti presenta soltanto una linea decorativa lungo il portale e un piccolo campanile.

L'interno è nobilitato da una scultura realizzata nel primo '500 da uno dei maggiori scultori meridionali, il siciliano Antonello Gagini e denominata "Madonna delle Ginestre" o "Madonna delle Grazie". Degna di nota, tra le altre opere presenti, è la statua di "Cristo Morto", opera di Frà Giovanni da Reggio del XVII secolo.

PONTE FIUMARELLA



Progettato dal Prof. Ing. R. Morandi sorge ai limiti dell'abitato di Catanzaro permettendo un sostanziale miglioramento della viabilità e un efficiente collegamento della Città Alta con la strada dei Due Mari.

L'opera è di notevoli dimensioni e il suo arco in calcestruzzo armato è uno dei maggiori tra quelli fino ad oggi costruiti, difatti esso ha una luce di 321 metri con una freccia di 66 e sovrasta il fondovalle di 112 metri.

IL MUSEO DIOCESANO



Il museo della diocesi, di recente istituzione, è ubicato in Via Minniti, all'interno del palazzo arcivescovile; le sale, piccole ma funzionali, ospitano numerosi e pregevoli dipinti antichi ed arredi sacri, provenienti dalle collezioni delle chiese cittadine.

Tra splendidi e preziosi ostensori ed oggetti di culto, di grande interesse sono i tanti paramenti sacri raccolti negli ultimi 3 secoli e rappresentativi dell'arte serica catanzarese.

GASTRONOMIA

Chi percorre le vie catanzaresi osservando i negozi poserà gli occhi, prima o poi, su vetrine tentatrici piene di cibi d'ogni genere, scoprendo una gradevole caratteristica della Città: è un paradiso per buongustai.

Basterà aggirarsi nel centro per trovare un'abbondante varietà di negozi alimentari: panifici (il pane è talmente ottimo che, per chi non è abituato a mangiarlo, rappresenta un vero piacere, addirittura da mangiarsi da solo, come una volta), rosticcerie, ristoranti, enoteche, pasticcerie e gelaterie sono particolarmente numerose.

Catanzaro ha le sue tradizioni, che nonostante le nuove abitudini, riescono a mantenersi inalterate.

Dell'antica cucina Catanzarese è il "MORZEDDU", un prodotto di una cucina povera a base di trippa, cuore e polmone di manzo guarnito di molti aromi e che viene poi servito in una "PITTA", uno speciale pane casareccio schiacciato e a forma circolare.

Pare che la ricetta sia stata per la prima volta elaborata nelle piccole case della zona ebraica, che era situata attorno a "Palazzo Fazzari".

Secondo altri "U MURZEDDU" sarebbe una tipica pietanza saracena come il "CUMPIOTTO" fatto di sesamo e vino cotto, e i "MUSTAZZOLI" impastati con il miele, e le "NEPITELLE".

(Continua)

Rito



Ediz.39

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 39

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. I COPIA
Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE
Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento
www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

PROFESSIONE(4a): SACERDOTE

DI ADRIANO POLI

Da sempre il primo precetto umano per un sacerdote è quello di soccorrere chi ha bisogno di aiuto anche materiale e senza alcuna distinzione, ma per le loro opere benefiche, le grandi figure dei santi, quali don Bosco, don Gnocchi, don Bepo Vavassori, etc., avendo una ferma fiducia nella Divina Provvidenza, usarono aiuti privati volontari, che non mancarono mai, di contro la Caritas riceve 4 miliardi di Euro l'anno (£. 7.800 miliardi) solo dallo Stato e forse di più dagli Enti Locali, altre migliaia dai finanziamenti no-profit, quasi tutti usati per assistere gli extracomunitari: facile fare beneficenza coi soldi presi forzatamente ai contribuenti meno protetti e senza chiedere il loro permesso.

Perfino molti missionari vogliono sacrificarsi, ma anziché distribuire aiuti e il Seme Divino ai popoli di terre lontane, assegnano case e ospitalità in Italia, incoscienti dei gravi danni arrecati a quegli Stati e dei rischi di possibili futuri scontri o perlomeno destabilizzazioni qui da noi, ovvero agiscono in modo identico agli industriali e finanziari, che invece di spostare il sistema produttivo importano manodopera, facendo pagare i costi a noi e senza averci chiesto il consenso.

Ovviamente senza generalizzare, ma sono in costante aumento i sacerdoti

Ci scusiamo per i recenti ritardi su internet dovuti a un "virus" che ci ha danneggiato programmi e computers.

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1

Giustizia-ingiustizia, un dilemma?(14a)Pag.2

Case popolari (3a): a chi sono date? Pag.2

Note fisco(12a): auto e legge Tremonti. Pag.2

Manuale sanitario viaggi estero (6a). Pag.3

Ricette nutrizionali (3a): pomodori. Pag.3

Nutrizione25, trasporti bestie da carne18 Pag.4

2a novella: Scherzo birbone x Lomé(3a).Pag.5

Costi, tasse e servizi nell'U.europea(7a). Pag.6

Fisica teorica (17a) e l'atto creativo (21a). Pag.7

Calabria vacanze (7a): Catanzaro (3a). Pag.8

che non si comportano come dovrebbero: sono politicizzati, rivoluzionari, partitici, laicizzati, no-global oppure globalizzati; non portano quasi mai la tonaca, sono poco identificabili.

Cosa dire poi dei preti utopistici, che pretendono di togliere la prostituzione, però solo quella "sfruttata" e di basso profilo, mentre quella d'alto bordo è tollerata se non ammessa; vanno in discoteca, ballano, fumano, bevono, fanno il bagno ai laghi e al mare assieme ai loro "imbarazzati" parrochiani/e; sono uomini, dicono, mah!

O peggio di coloro che aggirano le pastorali; che vogliono togliere i tabù sessuali: sono, dicono, esigenze fisiologiche; altri si occupano di strani aborti e distribuiscono preservativi; uniscono in matrimonio chi si dichiara non praticante o addirittura ateo; che predicano buonismo, permissivismo e perdono a vanvera, senza il pentimento e risarcimento; pretendono di legiferare o amministrare la giustizia; per non parlare dei fenomeni di pedofilia, sesso od omosessualità nel clero. COSTORO CAMBINO MESTIERE!

Perché le "moderne" ragazzine frequentano gli oratori, in presenza di sacerdoti e perfino frati di clausura, con l'ombelico scoperto, spalline inconsistenti, abiti attillati, succinti, trasparenti, mentre prima non si poteva?

Come mai da recenti sondaggi ben il 17% delle donne sogna di amare un prete? 1° posto! Anche se oggi sembra che siano superati dalle divise.

La gente comune si aspetta di più da chi appartiene alle istituzioni, ancor più dall'esempio dei sacerdoti, ministri di Dio, ma con troppa carne in giro ed esibita impudicamente è molto difficile, per tutti, fare il proprio dovere.

CONSIGLI PER SACERDOTI, IN SPECIE DEGLI ALTI LIVELLI, EMERSI DA NOSTRI SONDAGGI E DISCUSSI ANIMATAMENTE ALL'INTERNO DI POTERE CIVICO:

1) tornare alle origini, fare il sacerdote ossia il missionario, ripartendo proprio dall'Italia; riandare fra le famiglie,

parlare di Dio, vivendo in primis e insegnando la sua parola e il primato dell'UOMO IN QUANTO TALE, insomma comportarsi e vestirsi da prete;

2) interessarsi anche dei mali corporali ed esistenziali; ascoltare con pazienza, consolare, suggerire con prudenza, dire di aiutare e confortare donne incinte e puerpere, pacificare le liti, non odio di Caino verso Abele; la posizione da tenere è quella del buon senso, della logica, del sì se è sì e no se è no; nell'impossibilità di farlo, indicare i tipi di professionisti a cui rivolgersi;

3) raccomandare sia ai genitori di riprendere il loro ruolo con forza (basta con le madri e padri di stoppa), sia a tutti gli insegnanti di essere dei veri e più severi educatori e di impartire nuovamente delle sane lezioni di educazione civica e morale;

4) consigliare ai giovani sposi di non abitare con nessuna delle rispettive suocere o suoceri e di stare lontani da cognate/i, parenti e impiccioni;

5) tornare a ribadire con energia e chiarezza ai datori di lavoro di dare la giusta mercede ai dipendenti e a costoro di fare il proprio dovere;

6) rammentare ai politici e burocrati di tutti i livelli, dallo Stato agli Enti Locali, che noi esistiamo, che loro sono al servizio dei cittadini e della Res Publica; fustigarli con ricorrenti inviti pubblici a smettere di "rubare", litigare, governare o lazzaronare, di aumentarsi stipendi, pensioni e privilegi;

7) ricordare di continuo e pubblicamente ai Giudici e Magistrati di tenere sempre in mente che: LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI; di applicare la Giustizia in base alla Costituzione, ai Codici Penale e Civile, alle prove provate, con poche o nulle interpretazioni e soprattutto in tempi brevi e, nel caso di loro errori, incapacità, menefreghismo o peggio, CHE SI DIMETTANO;

8) ritornare a predicare dai pulpiti, a tutti ma in particolare ai politici, giudici, sindacalisti, medici, avvocati, notai, lobby di potere: NON SIA SOLO IL DANARO IL VOSTRO DIO, SIATE UN PO' UMANI!